

in virtù di questa situazione estremamente fluida circa le prospettive della base, vari esponenti dell'associazionismo locale hanno avanzato la tesi che l'accelerazione dei lavori di ampliamento possa essere dettata dalla necessità di ultimare i lavori il più presto possibile, onde evitare che intervengano atti che ne sospendano l'esecuzione —:

se risponda al vero che i lavori siano iniziati con circa tre settimane di anticipo rispetto alla data del 15 settembre e quali siano i motivi che giustifichino tale scelta. (4-10829)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che;

in Sardegna esistono tre poligoni di tiro, di cui due, quello di Capo Teulada e quello di Perdus de Fogu usati anche da eserciti NATO ed aziende private per sperimentare i propri armamenti;

più volte è stato denunciato l'uso di munizioni contenenti l'uranio impoverito;

questo stesso fatto è stato più volte smentito dalle autorità pubbliche;

da studi recenti sarebbero state individuate concentrazioni anomale di arsenico nell'acqua di alcune falde acquifere sottostanti le aree di tiro;

nell'area circostante si sarebbero inoltre registrate malformazioni neonatali sia nell'uomo che in alcuni animali da pascolo —:

se il Governo sia a conoscenza dell'uso di munizioni all'uranio impoverito nei suddetti poligoni di tiro militari e se sia realistico ipotizzare che l'arsenico riscontrato nella falda acquifera provenga dai materiali impiegati nelle munizioni usate nei poligoni suddetti;

se siano state adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire i rischi sanitari e ambientali che potrebbero derivare dall'uso improprio dei poligoni in oggetto;

se gli studi per la verifica dei fenomeni patologici siano conclusi o se sono ancora in corso ulteriori accertamenti;

se non intenda disporre in via precauzionale la sospensione immediata delle attività nei poligoni sino a quando non sarà stata fatta chiarezza sulla vicenda. (4-10833)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2004 è in vigore il « Codice in materia di protezione dei dati personali », introdotto con decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, il quale obbliga tutti coloro i quali trattino dati personali a mezzo di strumenti elettronici ad adottare delle misure di protezione;

le misure di protezione devono essere impiegate nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell'allegato B) della stessa legge;

tali misure devono essere adottate inderogabilmente entro il 31 dicembre 2004;

tale scadenza, inizialmente fissata per il 30 giugno 2004, è già stata prorogata al 31 dicembre 2004;

da più parti, tutte autorevoli, si levano voci preoccupate circa la bassissima percentuale di soggetti che abbiano sinora ottemperato agli obblighi normativi, considerato anche che mai come oggi il tema della *privacy* e più in generale della sicurezza è al centro del dibattito internazionale —:

se risponde al vero, anche da fonti ufficiali, che la percentuale di soggetti (tra

cui imprese, professionisti, in particolare quelli del settore sanitario, enti previdenziali, istituzioni finanziarie, amministrazione centrale e locale, associazioni di categoria, eccetera) tenuti ad adempiere all'obbligo normativo sia così clamorosamente bassa;

che cosa intendano fare i Ministri interrogati per rimediare a questa situazione, causata soprattutto, secondo l'interrogante, dalla scarsissima informazione sin qui fornita a livello istituzionale, che ha portato ormai a una vera e propria lotta contro il tempo per adeguarsi alla suddetta normativa;

se non sia il caso, trattandosi di un tema strategico, che acquista sempre maggiore rilevanza a livello mondiale e di una materia delicatissima per il tipo di dati trattati, di avviare un'azione di informazione massiccia sull'argomento, considerato anche il profilo sanzionatorio particolarmente accentuato contenuto all'interno della normativa, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione del Governo.

(4-10821)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali in una recente manifestazione pubblica della polizia penitenziaria calabrese hanno manifestato il profondo stato di disagio per l'acuirsi delle disfunzionalità e per i turni massacranti degli agenti e l'abbassamento dei livelli di sicurezza di istituti importanti come ad esempio la casa circondariale di Reggio Calabria e quella di Catanzaro. Nel carcere catanzarese i quotidiani hanno reso noto che di recente sono stati rinvenuti telefoni cellulari in possesso anche di boss;

in particolare per il carcere di Reggio Calabria dove i sindacati denunciano una situazione di invivibilità lavorativa e di rischio che mai si era registrata, la direzione del penitenziario resta affidata ad un direttore non titolare, trasferito a quella sede mentre il direttore titolare, del quale è nota l'azione riorganizzativa e migliorativa condotta sul penitenziario reggino, è da quasi un anno e mezzo in missione in altri istituti della Repubblica nonostante abbia richiesto il rientro nella sua sede;

la direzione della casa circondariale di Reggio Calabria è stata affidata al dottor Rosario Tortorella dal gennaio 1999 ed egli dal 2000 ne tiene la titolarità;

da subito furono avviate numerose iniziative per il miglioramento dell'organizzazione sotto il profilo anzitutto della sicurezza penitenziaria e del funzionamento amministrativo;

tra le iniziative per migliorare le condizioni di vita e lavorative del personale aventi come primo obiettivo quello della sicurezza per i detenuti ed operatori, infatti:

era stato richiesto intervento peritale al provveditorato per l'adeguamento ed innalzamento della caserma agenti;

era stato richiesto il miglioramento degli impianti di sicurezza attraverso la realizzazione di una nuova sala regia con più moderni impianti fuori dal perimetro murario del carcere (come negli istituti di moderna costruzione) utilizzando uno dei tre alloggi demaniali servizio (la legge prevede l'alloggio gratuito solo per il direttore ed il comandante del reparto), quello occupato dal ragioniere non avente titolo;

era stata sollevata la necessità di realizzare gli impianti antiscavalamento ed antintrusione;

era stata richiesta la realizzazione di un adeguato impianto antincendio ad anello;